Punto chiave - I comandamenti che Dio ci dà, così come presentati nella prima lettura, sono per la nostra vita e la nostra felicità e non rendono schiavi. L'osservanza delle dieci parole ci consente di entrare nella terra promessa, nella libertà dei figli di Dio e in comunione con Lui. Il Vangelo ci insegna che per viverli bisogna interiorizzarli, farli passare da "un cuore di carne". Il rischio che corriamo tutti è quello di lasciarli in superficie, di cadere in un rapporto con Dio fatto di norme e precetti che ci siamo costruiti onorandolo con le labbra e lasciando in noi un cuore indurito, "un cuore di pietra", un cuore da schiavo e non da figlio. Il rischio è dunque quello di anestetizzare la nostra coscienza, luogo sacro di dialogo con Dio, e di relegare la nostra relazione con Lui ad un rapporto codificato, ad un contratto, illudendoci di essere nel giusto e di meritare la terra promessa. Come liberarci da questo inganno? Chiedendo a Dio di togliere il cuore di pietra donandoci il suo Santo Spirito così come promesso nelle scritture: " Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi (Ez. 36, 26-27)".
Con il nostro cuore nuovo, colmo di Spirito Santo, scopriremo di non vivere più per una religiosità estrinseca fatta di foglie e non di frutti, ma di vivere come figli di Dio, liberi e in grado anche di compiere cose straordinarie: meravigliosi e inaspettati frutti fuori stagione.
(Rosalinda e Francesco)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.
Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

_____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali…):

_____

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi…):

_____

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali…):

_____

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

_____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Carlo Maria Martini: ***"La fede è un affidarsi a Dio che vince l'angoscia: non è un bagaglio di nozioni che esige un faticoso indottrinamento, è il bene più grande e liberante per l'uomo".***

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo.
Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXII Domenica del tempo ordinario (Anno B) — 2 settembre 2018

Antifona d'ingresso	**Colletta**
Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 86,3.5)	O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Dt 4,1-2.6-8*)
Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando … osserverete i comandi del Signore.
Dal libro del Deuteronòmio
Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.
Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.
Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente".
Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio / **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 14)*
Rit: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit:**

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. **Rit:**

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. **Rit:**

SECONDA LETTURA (*Giac 1,17-18.21-22.27)*

Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento.
Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

***Parola di Dio* / Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo *(Gc 1,18)*

Alleluia, alleluia. Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. **Alleluia**

VANGELO *(Mc 7,1-8.14-15.21-23)*

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.

+ Dal Vangelo secondo Marco **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».
Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaìa di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».
Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

***Parola del Signore* / Lode a Te, o Cristo**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Dio ascolta coloro che accolgono docilmente la sua Parola, ricolmando di ogni benedizione quanti pongono il proprio cuore accanto a lui. Presentiamogli con fiducia le nostre preghiere. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

_____

_____

O Padre, tu hai voluto nutrirci con la tua parola di verità. Concedici di celebrare con cuore puro i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Quant'è grande la tua bontà, Signore! La riservi per quelli che ti temono. (Sal 31,20)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

L'uomo come primizia delle creature

Le letture di questa domenica propongono dei nuovi modelli di religiosità e di etica rispetto a quella antica, della quale i farisei rappresentavano il limite estremo.
A ben guardare, la religione antica era fondata su una forma di sacro che (etimologicamente) separava: da una parte i buoni, che osservavano scrupolosamente la legge e dall'altra i peccatori che non (sempre) la osservavano.
È lo stesso Gesù ad inaugurare un modello di religiosità che, invece di separare, unisce e lega, in quanto apre a genuine relazioni tra gli esseri umani. Non si tratta di dimenticare i rituali, ma di porre al centro della nostra vita il comandamento dell'amore, l'incontro con il Signore e con il prossimo.
La strada che ci permette di passare da una religione della forma ad una incentrata sulla persona è segnata da piccoli passi da fare, in direzione degli altri.
Dobbiamo comprenderlo bene, ci dice Gesù, che fuori da noi non esiste qualcosa di impuro che entra e ci corrompe, ma è dal cuore dell'uomo che escono i "propositi di male".
Questo succede perché osserviamo le tradizioni degli uomini e adoriamo tanti falsi dei.
Dobbiamo fare altro, essere altro, diventare primizia delle sue creature.
Anche in famiglia, e soprattutto tra sposi, se la preghiera (personale e di coppia) non aiuta ad amare di più, se i riti e le regole non ci aiutano ad essere più compassionevoli e inclini al perdono, se la liturgia non ci porta a vivere nel rispetto e nell'accoglienza reciproca ma nel rancore e nel giudizio, allora tutto è niente. *(Lorenza e Gianluca)*